Num. 255

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	56	26	14

TORINO, Giovedì 27 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Termom. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Ottobre	730,00	26 18	24 78	+11 6	+[illegible],2	+12 [illegible]	+10,2	+11 1	+12 2	+9,2	S.S.O.	E.N.E.	E.N.E.	Pioggia dirotta	Pioggia dirotta	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 OTTOBRE 1864

Con RR. Decreti del giorno 13 ottobre 1864 S. M. ha chiamato in missione straordinaria al Ministero dell'Interno per compiere quelle incumbenze che saranno loro affidate dal Ministro:

Il prefetto della provincia di Abruzzo Ulteriore I, cav. avv. Benedetto Maramotti;

Il prefetto della provincia di Lucca, cav. avv. Luigi Tegas.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 28 agosto, 7 e 18 settembre 1864:

28 agosto

Del Giudice Francesco, sost. cancell. nel mand. di Napoli (sez. Stella), traslocato al giudicato di 1.a istanza per le cause di privativa in Napoli;

Del Re Luigi, commesso di 3.a cl. nella procura della Corte d'appello di Napoli, nominato sost. cancell. nella giud. di Napoli (sez. Stella);

Pasqualoni Alessandro, cancell. nella giud. di Fiammignano, sospeso dalle sue funzioni;

Gaetani Carlo, sost. cancell. nella Corte d'appello di Napoli, promosso alla 2.a categ.;

Palumbo Raffaele, id. nel trib. di Potenza, collocato a riposo dietro sua domanda;

Nisco Raffaele, cancell. del mand. di Capriati a Volturno sospeso dalle funzioni, dispensato da ulteriore servizio;

Tromby Gregorio, id. Rotondella sospeso, riammesso in attività e destinato nel mand. di Tursi;

Monopoli Luca, sost. segr. della procura della Corte d'appello di Napoli (sez. di Potenza), nominato sost. cancell. nella Corte medesima;

Del Franco Modestino, segr. nella procura del trib. di Avellino, collocato a riposo dietro sua domanda.

7 settembre

D'Onofrio Vincenzo, reggente la cancell. del mand. di Altavilla Irpina, nominato cancell. ivi;

Balestrieri Antonio Saverio, id. Scigliano, id.;

D'Agazio Vincenzo, cancell. nel mand. di S. Biase, traslocato in Martirano;

Rondinella Vincenzo, id. Martirano, id. S. Biase;

Romanella Pasquale, commesso di 2.a cl. nella procura della Corte d'appello di Napoli (sez. Potenza), nominato sost. cancell. nella giudic. di Marsico Nuovo;

Cardamone Costantino, sost. cancell. nella giudic. di Aversa, sospeso dalle sue funzioni;

Gentile Pasquale, commesso di 1.a cl. nella cancell. del trib. di Palmi, nominato sost. cancell. ivi;

Pisani Vincenzo, sost. cancell. nel mand. d'Amalfi, traslocato in Rocca d'Aspide;

Antico Alessandro, id. Rocca d'Aspide, id. Amalfi;

Amendola Giacomo, nominato sost. cancell. nel mand. di Pisciotta;

Vassimini Francesco, id. nel trib. d'Avellino, collocato a riposo;

Liguori Giuseppe, id., id.;

Berti Francesco, id. Benevento, tramutato in Avellino;

Gallo Antonio, commesso di 1.a cl. nella cancell. del trib. d'Avellino, nominato sost. cancell. ivi.

18 detto

Scarolna Giuseppe, segr. nella procura del trib. di Campobasso, collocato a riposo dietro sua domanda;

Del Giudice Luigi, sost. cancell. nel trib. di Lucera, id. id.;

D'Argenzio Gaetano, commesso di 1.a cl. nella cancell. del trib. di Lucera, nominato sost. cancell. del trib. stesso;

Peconio Alfonso, provvisorio commesso in Mola, nominato sost. cancell. nella giudic. di Candela.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 7, 11, 14, 17 e 18 settembre 1864:

7 settembre

Giordano Francesco, giudice istruttore nel trib. di Cassino, tramutato colla stessa qualità in Avellino;

De Angelis Pasquale, id. d'Avvellino, id. in Cassino;

Calandra Giuseppe, giudice mand. sospeso dalle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;

Ciampi Ernesto, giudice mand. a Volturara Irpina, tramutato in Montemiletto;

Cocci Isidoro, id. Atri, id. Giulia;

Donno Giovanni, id. Giulia, id. Atri;

Padovano Luigi, giudice supplente in Napoli (sezione Avvocata), dispensato dal servizio;

Clemente Raffaele, nominato giudice supplente nella sez. Avvocata;

Foscarini Giuseppe, id. in Lecce.

11 detto

Mascia Filaduno, giudice nel trib. di Bari, messo in aspett. per sei mesi per motivi di famiglia sopra sua domanda;

Maggi Raffaele, giudice supplente in Martina, dispensato da tale ufficio per sua domanda;

Spagnolo Girolamo, id. in Ardore, id. per motivi di salute;

Grassi Liborio, nominato supplente al giudice di Martina;

Codispoti Domenico, id. Ardore;

Tagie Modestino, giudice mand. in S. Cipriano Picentino, tramutato in Montoro;

Aquila Paolo, id. Eboli, id. S. Cipriano Picentino;

Tramontano Giovanni, id. Montero, id. Eboli.

14 detto

Muratori Venanzio, procur. del Re nel trib. circond. di Lanciano, tramutato in Teramo;

Troise Filippo, id. Teramo, id. Lanciano.

17 detto

Pasanise Francesco, giudice mand. a Canosa, tramutato in Fasano;

Acquaviva Ruggiero, id. Fasano, id. Canosa;

Pata Giuseppe, id. Petilia Policastro, collocato in aspett. per mesi quattro per causa d'infermità;

Boscero Vincenzo, giudice supplente in Avellino, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Talani Raffaele, id. Napoli sez. Chiaja, id.;

Del Franco Franc. Saverio, nominato giudice supplente in Avellino;

Pisapia Luigi, id. Napoli sez. Chiaia.

18 detto

Iorio cav. Luigi, direttore capo di divisione al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, nominato presidente del trib. di Cassino;

Poerio Antonio, giudice nel trib. di Salerno, tramutato in Napoli;

Mascolo Emanuele, id. Benevento, id. Salerno;

Liguori Epimenide, id. Isernia, id. Benevento;

Faraone Ernesto, giudice del mand. di Sarno, nominato sost. proc. del Re nel trib. di Teramo;

D'Ippolito Luigi, giudice nel trib. di Matera, tramutato in Lanciano;

Serio Vito, giudice mand. in Ruffano, tramutato in Taranto;

Montegazzi Carlo, nominato giudice mand. in Celenza sul Frigno.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 14, 18 e 21 settembre 1864:

14 settembre

Pugliatti cav. Sebastiano, consigliere presso la Corte d'appello di Messina, traslocato presso quella di Aquila;

Celenza avv. Pietro, id. di Catanzaro, id. di Messina;

Semidei cav. Efisio, id. di Potenza, id. di Catanzaro.

18 detto

Scarpetta Domenico, già ufficiale nel cessato Ministero di giustizia in Napoli ed oggi in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Imperiali Francesco, già consigliere della Corte di appello di Trani, oggi in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

21 detto

Azzolla avv. Pietro, sost. avvocato dei poveri nella Corte d'appello in Aquila, dichiarato dimissionario.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 2 ottobre 1864:

Nobili Vincenzo, sost. segretario al tribunale di circ. in Perugia, è promosso dalla 2.a alla 1.a classe ivi;

Casanatta Girolamo, sost. segretario al mandamento di Camerino, ora sospeso dall'esercizio di sue funzioni, è dispensato da ulteriore servizio;

Catalfamo Antonino, sost. segretario al mandamento di Milazzo, traslocato nella stessa qualità a quello di Capizzi;

Mariotti Siviardo, applicato f. f. di sost. segretario al tribunale di Pesaro, nominato sost. segr. ivi;

Ubaldi Terzo, id. id., id. id.;

Fratantonj Salvatore, sost. segretario al mandamento di Mistretta, traslocato nella stessa qualità a quello di Santo Stefano di Camastra;

Gianformaggio Giuseppe, id. di Monte S. Giuliano, temporariamente applicato al mandam. di Marsala, id. di Trapani.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 2 e 9 ottobre 1864:

2 ottobre

Zucchi Luigi, giudice mandamentale a S. Donato di Enza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Accorimboni Luigi, vice-giudice del mandamento di Spello (Perugia), è revocato da tale uffizio;

Giacchetti Feliciano, laureato in legge, nominato vice-giudice del mand. di Spello;

Melotti Adolfo, id., è incaricato delle funzioni di vice-giudice al mand. di Pontestura (Casale);

Randazzo Francesco, id.; nominato vice-giudice del mand. Borgo in Catania.

9 detto

Vasta Giuseppe, vice-giudice del mand. Duomo in Catania, è revocato da tale ufficio;

Passali Francesco, id. di Macerata, id.;

Carbone Michele, reggente la procura del tribunale di circondario in Siracusa, è nominato procuratore del Re presso quello stesso tribunale di circondario.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 28 agosto, 18 settembre e 2 ottobre 1864:

28 agosto

D'Accenzo Gennaro, giudice in Lauro, tramutato in Santa Anastasia;

Morabito Giuseppe, id. in Andretta, id. in Lauro;

Del Vasto Francesco, id. in Arce, id. in Aversa;

Gennarelli Simone, id. in Roccaguglielma, id. in Arce;

D'Amore Enrico, id. in Feggiano, id. in Roccaguglielma;

D'Amora Francesco, id. in Montefalcone, id. in Feggiano;

Cassola Michele, id. in Moliterno, id. in Andretta;

Chicerazzi Luigi, giudice mandamentale sospeso, rimesso in Serracapriola;

Verde Francesco, giudice in Villa Santa Maria, tramutato in Orsogna;

Mazzara Leonardo, giudice dimissionario, rinominato e destinato in Casoli;

Freda Alessandro, giudice in Solofra, tramutato in Palmi;

Arcuri Luigi, id. in Forlì del Sannio, id. in Bagnara;

Allocati Antonio, nominato giudice in Villa S. Maria;

Romano Pietro, id. in Cerzeto;

Seriani Alfonso, id. in Montefalcone;

Pucci Scipione, id. in Squillace;

Miletti Francesco Saverio, id. in Gimigliano;

Sibonati Vinciprova Carlo, id. in Tropea;

Ricciulli Alfonso, id. in Forlì;

Vecchi Giuseppe, id. in Cassano al Jonio;

Monaco Francesco, id. in Sant'Arcangelo;

Accattatis Francesco Maria, giudice in Caulonia, tramutato in Campana;

Falcocchio Alipio, id. in Atessa, id. in S. Demetrio nei Vestini;

Valla Ottavio, id. in S. Demetrio nei Vestini, id. in Atessa;

Jandolo Sebastiano, id. in Montemiletto, collocato in aspettativa per mesi sei;

Vetromile Ferdinando, id. in Oria, id. per un anno;

Liberatore Giuseppe, id. in S. Buono, sospeso dalle funzioni per un mese.

18 settembre

Baroni Alessandro, vice-presidente reggente la presidenza del tribunale di Palmi, nominato presidente del tribunale istesso;

Martinelli Nicola, id. di Vallo, id.;

Cassano Antonio, reggente la presidenza del tribunale di Taranto, nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale.

2 ottobre

Capuano Erminio, giudice mandamentale sospeso, rimesso in Bisenti;

Vigneri Francesco, giudice in Gagliano del Capo, tramutato in Ruffano;

Sarli Nicola, id. in Montepeloso, collocato in aspettativa per mesi sei;

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Antonio Aldini e i suoi tempi, narrazione storica con documenti inediti o poco noti, pubblicati da Antonio Zanolini, *deputato al Parlamento Italiano (ora senatore del Regno). Vol. primo. Firenze, Felice Le Monnier*, 1864.

L'egregio autore della narrazione storica intorno ad Antonio Aldini e ai suoi tempi, nella introduzione che ha mandato innanzi all'opera, avverte come al presente appo noi sieno più a fondo e più divisatamente conosciuti i fatti che riguardano la storia antica e i tempi più dai nostri lontani, che non quei fatti che compitisi, per così dire, pur ieri hanno coi presentanei la più importante attinenza, poco meno che di causa e d'effetto, d'origine e di conseguenza. La qual cosa, siccome è reale e facilmente spiegabile, così ha pure una certa feracità di frutti men buoni, cui è grand'uopo recare rimedio. L'uomo è così fatto che alle cose, le quali più lo avvicinano e gli cadono sotto gli occhi o quasi, è disposto a dare assai meno valore che a quelle, cui la lontananza dello spazio e del tempo magnificano innanzi al suo spirito. Bene è disposto ad accettare gl'insegnamenti dell'esperienza dalla storia; ma questa, perchè sia stimata degna e capace di ciò, vuolsi, per lungo volger d'anni, fatta, quasi direi, matura. Ad ottenere questo effetto, concorre pure in gran parte l'idea che nella trattazione e nell'esame dei casi a noi più prossimi sia più difficile assai e per poco non si afferma impossibile quell'imparziale maturanza di giudizio, senza cui non si vale a sceverar bene la verità. La qual ragione, se ha maggior valore d'ogni altra, non è poi nemmanco tanto assoluta e senza eccezione che parecchie volte non possa meglio accagionarsi di speciosità che riverire come realtà. Certo la prima condizione che è imposta a chi si accinge a scrivere alcuna storica narrazione, quella si è dell'imparzialità; la quale imparzialità, io non voglio mica confondere coll'apatia e coll'indifferenza, con quella specie di scetticismo che guarda coll'occhio medesimo il bene ed il male, che siccome non ha encomio pel primo, non ha rampogna pel secondo; che quindi si rimane ad essere un'esposizione di fatti, arida sempre per quanto minuta e particolareggiata vogliasi supporre.

No, secondo me, l'uffizio dello storico non si rinserra in codesto nudo raccoglier di vicende da raccontarsi col supremo disdegno dell'indifferenza. Sta al suo ingegno a lumeggiare acconciamente i tratti della narrazione per farne rispiccare l'insegnamento; al suo giudizio, alla sua riflessione a trarne le conseguenze e porle chiare e lampanti innanzi agli occhi dei lettori. Il vero storico, a mio vedere, è un maestro ed un giudice. Quando, spinto dalla coscienza del proprio potere e sapere, esso dà mano alla penna, assume un nobile e rischioso mandato, cui con coraggio deve sostenere e con fede e con onesto animo: quello di sopraggiudicare l'epoca e gli uomini e gli istituti di cui narra. Loda o biasima, approva o condanna coll'appoggio dei documenti, che sono gli atti della gran lite ch'egli coll'autorità della sua intelligenza chiama a sè e fa svolgersi innanzi alla sua osservazione; vendicatore dei popoli e banditore della verità, messo della giustizia e flagellatore delle iniquità sì del trono che delle turbe. Il tipo di siffatto storico, per me, gli è Tacito flagellante col suo stile indignato le turpitudini dei Cesari e di Roma imperiale.

Quando adunque si viene parlando d'imparzialità nello storico, io così la intendo, che esso nulla taccia, nessuna circostanza nasconda, anche di quelle che giovar possano al partito al quale egli è avverso. Io non domando mica allo scrivente che non abbia nessun partito, che non si faccia punto idea di ciò che sia bene e di ciò che sia male, o che pur facendosela abbia il coraggio di rimaner frammezzo senza simpatie e senza opinioni. Una storia scritta a questo modo mi pare la più scipita cosa, e insieme la più immorale che possa essere al mondo.

Ma esigo dallo storico che tutto ponga sotto gli occhi del lettore, che i suoi giudizi rincalzi cogli opportuni documenti, affinchè le sue credenze e sentenze ripari dalla taccia di arbitrarie o dettate dalla passione. Che s'egli ha daddovero errato nei suoi giudizi, se realmente si è lasciato dalla passione raggirare, ai lettori il correggere i falsi pronunziati, il condannare la debolezza o la mala fede dell'opera sua.

Siffatta imparzialità non so perchè non si debba confidar di trovarla negli storici che scrivono le vicende dell'età prossima a quella in cui essi vivono; quando siffatti scrittori massimamente hanno coll'onestà pubblica e privata della loro vita dato guarentigia assoluta di sè, del loro animo retto, del vivo amor loro per la verità. Oltre che, discorrendosi di cose che od accaddero sotto gli occhi di parecchi che sono vivi tuttavia, o di cui la memoria e starei per dire la tradizione tramandata dai padri ai figli è fresca ancora e vivacissima anche per le menome circostanze, facilissimo è che ogni inesattezza di subito venga rettificata e rammendata. E questo carattere d'imparzialità io scorgo da capo a fondo nello scritto dello Zanolini, comechè, sapendo le attinenze di parentela dello scrivente coll'Aldini, intorno a cui egli ha aggruppate le vicende di quei tempi, altri potesse per avventura pensare che in quest'opera soverchia sia la tendenza del magnificare e dar più rilievo che non abbia all'influsso ed al lavoro dell'Aldini medesimo.

Passarelli Gennaro, id. in B'senti, tramutato in Manoppello;

Misarti Gregorio, nominato supplente in Scigliano;

Faraone Luciano, nominato giudice in Gagliano del Capo.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, con Decreti Ministeriali delli 2, 4, 8, 9, 14, 15, 20, 22 e 23 settembre p. p., fece le seguenti nomine e disposizioni:

Ronca sacerdote Angelo, nominato direttore spirituale del R. Liceo di Casale;

Tomati dott. Cristoforo, id. incaricato dell'insegnamento dell'anatomia umana e della direzione del rispettivo laboratorio nella R. Università di Torino;

Bertinaria cav. avv. Francesco, prof. straordinario della filosofia della storia nella R. Università di Torino, id. prof. straordinario di filosofia del diritto nella stessa Università;

Scardigno Giuseppe, id. prefetto di camerata di 3 a cl. nel Convitto nazionale di Bari;

Massari Luigi, prefetto di camerata di 8 a cl. nel Convitto nazionale di Bari, promosso alla cl. 2.a nello stesso Convitto;

Gemma Pietro, nominato prefetto di camerata di 3.a cl. nel Convitto nazionale di Bari;

Argese Francesco, prefetto di camerata di 3 a cl. nel Convitto nazionale di Bari, traslocato colla stessa qualità nel Convitto nazionale di Lucera;

Viola Luigi, id. di 2.a cl., traslocato id. nel Convitto nazionale di Maddaloni;

Silvestri Rosario, nominato incaricato provvisoriamente delle funzioni di segretario del R. ispettore di Catanzaro;

Piazzi nobile Bianca, istitutrice nel R. Collegio delle fanciulle in Milano, nominata maestra interna ivi;

Pietrasanta Colomba, provvisoriamente nominata istitutrice ivi;

Pietrabissa Luigia, id.;

Degiorgi nobile Angiolina, id.;

Silva nobile Virginia, id.;

Bruscaglioni Giuseppe, incaricato provvisorio di aiuto alla camerlinga ed economa, ed al maestro di casa e computista nel R. Istituto della SS. Annunziata in Firenze, nominato al posto effettivo di maestro di casa e computista ivi;

Vergiati dott. Camillo, nominato astante alla clinica chirurgica dell'Università di Parma presso l'Ospedale civile di quella città;

Romani dott. Achille, id. alla clinica medica id.;

Olivieri dott. Luigi, id. alla clinica ostetrica id.;

Catalano Antonino, confermato maestro di musica nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo;

Fodale Carmelo, id;

Lo Casto Agostino, id.;

Basile Nicola, nominato direttore spirituale coll'incarico dell'insegnamento del catechismo e della storia sacra nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo;

Gattuso Antonino, id. prof. titolare di lingua e letteratura italiana id.;

Bertone Ferdinando, confermato economo id.;

Provenzale Giuseppe, id. applicato al Consiglio di vigilanza id.;

Gull Giovanni, nominato incaricato provvisorio dell'insegnamento della storia e geografia id.;

Fagioli-Gagliani Giuseppe, confermato contabile e segretario presso la direttrice del R. Educandato id.;

Castagnetta Mariano, nominato al posto di medico id.;

Severini Anselmo, nominato prof. straordinario di lingue dell'estremo Oriente nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Virdia Ferdinando, censore di disciplina presso il Convitto nazionale di Reggio di Calabria, traslocato nella medesima qualità presso il Convitto nazionale di Sondrio;

Golzio Giovanni, nominato censore di disciplina presso il Convitto nazionale di Reggio di Calabria;

De Gubernatis dott. Angelo, prof. straord. di sanscrito nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, confermato per un anno nel medesimo ufficio;

Fallia Rocco, incaricato provvisorio dell'insegnamento della calligrafia nella Scuola tecnica di Terranova, confermato nello stesso ufficio;

Ortanese Emanuele, incaricato provvisorio per il disegno nella Scuola tecnica di Terranova, id.;

Bolognari Gio. Battista, incaricato provvisorio per il francese id., confermato id.;

Novelli Giustiniano, nominato incaricato provvisorio per l'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia al 1.o anno di corso della Scuola tecnica di Terranova;

Divizia Gio. Battista, id. prof. reggente di matematica nella Scuola tecnica di Terranova, incaricato pure dell'insegnamento della computisteria;

Caracciolo Carlo, reggente di storia e geografia presso il Liceo ginnasiale di Lecce, nominato prof. reggente di lettere italiane e storia e geografia, e le nozioni sui diritti e doveri dei cittadini nella Scuola tecnica di Terranova;

Curci Matteo, nominato prof. reggente di matematica nella R. Scuola tecnica di Catania;

Lo Jacono Angelo, incaricato della lingua italiana e storia e geografia nella Scuola tecnica di Catania, id. professore reggente nella Scuola stessa;

Mastrojacono Camillo, incaricato per la storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Lecce, id. reggente provvisorio per la lingua italiana e storia e geografia al 1.o anno nella Scuola tecnica di Siracusa;

Nicastro Salvatore, incaricato provvisorio della direzione della Scuola tecnica di Siracusa, promosso reggente di lettere italiane e storia e geografia e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini al 2.o e 3.o anno di corso della Scuola stessa;

Cappello Concetto, incaricato provvisorio della calligrafia nella Scuola tecnica di Siracusa, confermato nel suo ufficio;

Rizza Alessandro, incaricato provvisorio per le scienze naturali e fisico-chimica nella Scuola tecnica di Siracusa, confermato id;

Tarantello Luigi, incaricato provvisorio per la matematica id., confermato id.;

Tarantello Giuseppe, incaricato provvisorio pel disegno id., confermato id. È pure incaricato dell'insegnamento della computisteria;

Costa dott. Ettore, prof. straordinario di patologia speciale medica nella R. Università di Genova, confermato per un anno nel detto ufficio;

Borrino Pietro, prof. reggente di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Mortara, confermato nel suo ufficio;

Pepino Francesco, nominato reggente una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Mortara.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 2 ottobre 1864

Collet Benedetto, luogotenente nel 69 regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Amich Domenico, sottoten. nel 3 id., id. id.;

Montuori Luigi, id. nel 9 id, rivocato dall'impiego id;

Galli della Loggia cav. Ettore, maggiore relatore nel 71 id, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pellegrini Gennaro, sottoten. nel 65 id., id.;

Rossi Olinto, capitano nel 24 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

De Marco cav. Gennaro, maggiore nell'arma di fant., ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 71 fanteria;

Bonelli Federico, capitano id, id. nel 21 id.;

Quarto Giuseppe, id. id., id. nel 34 id.;

Roddi Felice, id. id., id. nel 3 Bersaglieri;

Gabrielli Raffaello, id. id., id. nel 39 fanteria;

Gandini Galeazzo, id. id., id. nel 55 id.;

Rotingo Andrea, id. id., id. nel 36 id.;

Zucchelli Torquato, id. id., id. nel 55 id.;

Zorgniotti Bartolomeo, id. id., id nel 50 id.;

Barselli Pietro, id. id., id. nel 10 id.;

Beltritti Ferdinando, id. id., id. nel 55 id.;

Conta Gio. Battista, luogotenente id., id. nel 55 id.;

Persichetti Gregorio, id. id., id. nel 55 id.;

Nicoletti Giacomo, sottotenente id., id. nel 55 id.;

Robecchi Giovanni, id. id., id. nel 4 id.;

Nasi Felice, sottotenente nel 72 regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 5 detto

Azzi Cleto, luogotenente nel 15 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rossi Pietro, id. nel 56 id., id;

Capece-Minutolo Giovanni, id. nell'11 id, id.;

Sclavo Francesco, capitano nel 25 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Facdouelle nobile Stefano, capitano nell'arma dei Carabinieri Reali, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato nel 41 regg. di fanteria.

Con Reali Decreti del 9 detto

Billò Ignazio, capitano nel 17 regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Rossi Agostino, id. in aspettativa, id.;

Ravasini Fausto, sottot. nel 41 fanteria, id;

Tettoni Carlo Rinaldo, capitano nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 17 regg. fanteria;

Albertoni Giovanni, maggiore nel 70 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Assereto Carlo, luogotenente nell'arma dei Carabinieri Reali, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato al 16 regg. fanteria.

Con Reali Decreti del 13 detto

Finocchi Leovigildo, sottotenente nel 16 regg. fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Vinciprova Leonino, maggiore di fanteria, ora in aspettativa, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Rosini Francesco, luogotenente nel 50 regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con Reali Decreti del 9 andante mese vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario militare:

Franchi dottore Giuseppe, medico di battaglione di 1.a classe, e

Pincetti dott. Carlo, medico di battaglione di 2.a cl., collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Le Piane dottore Paolino Alessandro, medico di battaglione di 1.a classe, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Per RR. Decreti del giorno 14 settembre p. p. furono nominati: l'applicato di 1.a cl. presso il Ministero delle Finanze Morosini nobile Pietro, all'impiego di reggente il posto di direttore presso la manifattura dei tabacchi in Bologna, ed il controllore in disponibilità sig. Filippo Taiani, a reggente il posto di magazziniere dei generi di R. privativa ad Ancona.

Nella udienza del dì 5 andante furono, mediante Decreti Reali, accettate le rinuncie offerte da Torelli Eugenio e da Jacovelli Amilcare alla qualità di ufficiali soprannumerari del disciolto Dicastero Interno e Polizia di Napoli, in disponibilità; e fu collocato a riposo dietro sua domanda Ferrante Domenico, ufficiale di 2.a classe nel Ministero suddetto.

Con R. Decreto del 13 ottobre 1864 venne approvata l'appendice votata al proprio statuto dalla Società privata del tiro a segno in Caizzo, mediante la quale essa assunse il titolo di Società mandamentale a forma del R. Decreto 11 ottobre 1863.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO - TORINO 26 *Ottobre*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA,

1ª *pubblicazione*.

Essendosi chiesto il tramutamento al portatore della iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0/0, sotto il n. 35247, per la rendita di L. 230, in favore di Buscaglione Cipriano fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Annecy, come appartenente a Buscaglione Cipriano fu Gio. Francesco,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo al detto tramutamento.

Torino, 25 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 OTTOBRE 1864

Commissari eletti dagli uffici della Camera dei deputati per riferire intorno al progetto di legge:

Spesa pel trasferimento della capitale a Firenze.

Uffizio 1. Borgatti; 2. Pessina; 3. . . . . . ; 4. Bon-Compagni; 5. Bonghi; 6. Poerio; 7. De Filippo; 8. . . . . . ; 9. Mosca.

DIARIO

Nella tornata del 20 corrente il Folkething danese deliberò, all'unanimità meno tre voti, di sottoporre all'esame di una sua Commissione la domanda statagli fatta cinque giorni prima dal Governo di essere autorizzato a procedere davanti i tribunali contro il deputato Bille, redattore capo del *Dagbladet*, per causa di alto tradimento. Il fondamento della domanda e dell'accusa sta nelle conclusioni di un articolo di quel giornale di Copenaghen, dove si dice fra altro così: « L'ordine di successione stabilito negli anni 1851 e 1853 è fondato sul mantenimento dell'integrità della Monarchia: esso non ha altro fine, nè altra base da questa. Ma questa idea, la quale è la *ratio legis*, non è stata attuata mai, e la pace finale è conchiusa conformemente ai preliminari; epperciò l'integrità della Monarchia è definitivamente e formalmente abrogata. Per questa pace il Re Cristiano IX rinunzia a quella parte della Monarchia ch'egli doveva possedere in virtù del suo diritto personale procedente dalla cessione fatta in suo favore dalla Casa Imperiale di Russia. I dritti ch'egli invoca di portare la corona nelle altre parti della Monarchia, nella sua qualità di rappresentante della Regina, sua moglie, cadono egualmente pel trattato di pace perchè il Re vi rinunzia « « a governare e a difendere la Monarchia di Danimarca « come Regno indivisibile, inalienabile e indipendente » ». E ciò, giusta la lettera di consentimento da lui sottoscritta, debb'essere seguito dalla perdita di ogni dritto e di ogni pretensione al Regno di Danimarca, alla corona danese o ai possedimenti particolari e agli altri titoli legali dei Re di Danimarca ». Le conclusioni intendono poscia a dimostrare che cessano pure i dritti della regnante Regina perchè non venne adempiuta la condizione stipulata nella rinunzia stata fatta dal cognato più prossimo e portante che tutti i dritti di successione sulla Monarchia dovessero stare uniti sulle teste del Re e della Regina regnanti. « Per conseguente, dicono terminando le conclusioni, la pace, se fosse conforme ai preliminari del 1.o agosto, condurrebbe con molte altre conseguenze deplorevoli un cambiamento di regno. Nel momento adunque in cui non solo la Monarchia è a pezzi, ma lo stesso Regno propriamente detto è indebolito dalla pace, il successore legittimo al trono di ciò che rimane ancora dell'antica Monarchia danese non è il marito della Regina Luigia, il Re Cristiano IX, ma in virtù della *lex regia* il cognato più prossimo al trono, il Principe Federico d'Assia ».

Il 4 novembre prossimo la Svezia e la Norvegia celebrano il 50° anniversario della loro unione. Mutue deputazioni da Stocolma e da Cristiania assisteranno alle feste delle due capitali.

La Gazzetta serale di Vienna mostra in apposito articolo quali sieno le disposizioni del Governo austriaco riguardo alla prossima sessione del Consiglio dell'Impero. « L'odierna *Wiener Zeitung* (del 22) dice la *Wiener Abendpost*, pubblica la patente imperiale che convoca il Consiglio dell'Impero per esercitare l'operosità ad esso assegnata dal § 10 della legge fondamentale. Secondo la citata disposizione della costituzione, l'attività del convocato Consiglio dell'Impero comprenderà quegli oggetti della legislazione che si riferiscono a diritti, a do-

---

Certamente l'intesa dell'egregio autore fu quella di evocar dall'oblio e porre in maggior luce la figura di quel suo congiunto, cui giudicò troppo trascurata nelle storie e nelle memorie dei rivolgimenti di quella parte dell'Italia superiore e dell'Italia centrale che sul principio del secolo finì per costituirsi in Regno d'Italia. Ma ciò ha egli fatto colla nobile temperanza d'una convinzione, non coll'esorbitante audacia d'un adulatore; e siffatta convinzione è nata in lui prima dall'esame stesso delle altre opere, e dei documenti storici che hanno riguardo a quell'epoca; poscia da una messe abbondante di altri documenti inediti, che nelle sue mani pervennero per eredità famigliare, dai quali gli parve il personaggio dell'Aldini pigliasse maggiori e più degne proporzioni, e dai quali fece egli rinforzare ogni sua allegazione, ogni sua affermazione in proposito.

Antonio Aldini da Bologna, fu uomo liberale, non solo d'opinioni, ma di carattere e di cuore, attivissimo, versatissimo nella legale, e quasi da natura acconcio all'amministrazione. Aveva due doti specialissime per un uomo pubblico: un tatto pratico che in ogni caso tostamente gli additava il partito da scegliere; e da ciò la rapidità delle sue decisioni; e in secondo luogo una fermezza di carattere e di volontà piuttosto unica in quei tempi così combattuti ed avversi, con tanta stranezza e subitaneità di rivolgimenti. Iniziò la sua vita pubblica nella patria città, la quale all'appressarsi delle armi repubblicane francesi, levatasi a libertà e abbattute le insegne del dominio papale, dopo varie vicende di tripudi liberaleschi e di riazione assolutista, a seconda delle sorti della guerra, riuscì a stabilire un suo governo popolare e ad aggruppare intorno a sè le città sorelle, facendosi centro dell'effimera repubblica cispadana, quando la prepotente fortuna del Bonaparte ebbe incatenata ai vessilli di Francia la vittoria. Poco stante, con opportunissimo consiglio, questa repubblica univasi a quella di Lombardia, in pari modo costituitasi sotto il nome di cisalpina, e il nuovo Stato, così ingrandito, dal vincitore francese era poscia, nei comizi di Lione, gratificato dell'appellazione lusinghiera di repubblica italiana, nell'attesa che la proclamazione dell'impero al di là delle Alpi, la giovane repubblica mutasse anche di qua in un sedicente Regno d'Italia.

Siccome lo Aldini, con varie vicissitudini di favore e di disgrazia presso i diversi governi che si succedettero ed anche presso all'onnipotente reggitore d'ogni cosa il Bonaparte, assaissimo concorse a quasi tutti e certo a tutti i principali atti di quei succedentisi Stati politici, la narrazione dell'egregio Zanolini è costretta a venir divisando uno per uno gli atti medesimi, e ad esporne anche quelle più minute circostanze che un altro storico trasanderebbe, e che al suo particolare intento giovano assaissimo; onde ne viene che il suo libro, richiamandoci così vivo e reale un tempo di tanta importanza per la costituzione politica dell'Italia, pel germe allora posto delle opinioni che ne dovevano sorgere e dei fatti che dovevano originarsene, riesce d'un insegnamento pratico, luminoso ed efficace.

Il secolo scorso fu un'epoca in cui, se molto operò nel campo del pensiero la mente dell'Europa, poco provò nell'azione l'operosità delle sue masse, finchè accadde il grande scoppio della rivoluzione francese, che tutto scosse il mondo intorno a sè, e tutta la società slanciò nella febbrile necessità di una violenta riforma. Quello stesso movimento intellettuale, che preparò nelle vie del pensiero il gran rivolgimento politico e sociale, si era contenuto necessariamente fra le classi colte e superiori. Noi vediamo con un'audacia grandissima affrontati, e sciolti con un'indicibile avventatezza da una filosofia temeraria i più ardui problemi sociali, politici e religiosi, ed a quelle temerità applaudire l'aristocrazia, più minacciata di tutti, persino il trono che incoraggiava ad abbattere l'antico edifizio e ci metteva mano ancor esso per mezzo di Federico di Prussia, persino il clero, che forniva certi abbati più atei dei filosofi. La plebe non partecipa per nulla a questa voga di filosofismo, non capisce le quistioni sociali, e se alcun vago desiderio di cambiamenti scorre per entro all'ignorante sua massa, è più un istinto che non altro, è un bisogno materiale prodotto dal suo soverchio malessere. Questa plebe ignorante, impreparata affatto, sarà un bel giorno chiamata ad attuare colla tirannia della sua violenza i sogni di Rousseau, e darà origine al terrore.

In Italia era la plebe ancora peggio ignorante, e le classi agiate meno partecipi che non altrove di quel movimento intellettuale e morale che agiva in Francia ed in parte della Germania. Il bisogno di rivoluzione era da noi anche minore, chi consideri soltanto le condizioni materiali della popolazione; ma l'entusiasmo per le nuove idee e l'anelare ai nuovi rivolgimenti s'erano fatti grandissimi presso alcuni, pochi se vogliamo, ma operosi, ancorchè bene non comprendessero la ragione o l'essere delle teorie rivoluzionarie; e ciò per l'infiammabilità del nostro sangue e la troppo facile eccessività delle nostre menti. Unica forza dei vecchi governi d'Italia era l'inerzia delle popolazioni o l'influsso dell'abituale ubbidienza, se ne togli il Re di Sardegna, che aveva un piccolo, ma rispettabile esercito, quale si mostrò anche contro la fortuna del Cesare della storia moderna.

Era inevitabile che la sconfitta dell'Austria fosse la loro sconfitta, e che l'appressarsi delle armi repubblicane di Francia fosse la rivoluzione degli Stati loro. Ma i popoli così liberatisi non avevano nè vera coscienza di sè medesimi, nè capacità di governarsi: pochi erano gli uomini politici; assolutamente inetta alla vita pubblica la massa. Quella libertà, che acclamavano e cui comprendevano assai

veri e ad interessi comuni a tutti i Regni e a tutte le Provincie. Crediamo di dover porre in rilievo la circostanza che appunto il riguardo a questi diritti, doveri ed interessi comuni servì di norma all'imperiale Governo nella sua risoluzione. La fissazione costituzionale dei preliminari del bilancio dello Stato e l'evasione dei progetti finanziari che stanno con quelli in connessione ed ai quali si uniranno anche altri importanti oggetti, sono non solo cose del più generale e più alto interesse dello Stato, ma sono specialmente tali che la loro pertrattazione, per la natura stessa della cosa, non può soffrire il menomo indugio. E non meno decisivo doveva spingersi innanzi il riflesso che il Governo doveva riservarsi il mezzo di potere, dopo che il Consiglio dell'Impero avrà esaurito il suo cómpito nei limiti ora appunto stabiliti, e tostochè verrà in seguito formalmente convocato il Consiglio dell'Impero ristretto per trattare gli oggetti legislativi che gli verranno assegnati, tenersi aperta la possibilità di convocare anche nella metà orientale dell' Impero le Diete delle Provincie per la loro costituzionale attività. »

Secondo il *Pester Lloyd* del 22 la Dieta ungarica, la quale è sottintesa nelle ultime linee dell'articolo del giornale viennese, sarebbe definitivamente convocata nella prossima primavera.

Il ragazzo che fu condannato non ha guari a Vienna a cinque anni di carcere per delitto di alto tradimento, appellatosi al tribunale superiore ottenne una riduzione di pena di due anni.

L'*Ost Deutsche Post* annunzia sopra una lettera da Zara 14 ottobre che la Commissione turco-montenegrina per la definizione dei confini ha nuovamente sospeso i suoi lavori a cagione del cattivo tempo sopravvenuto troppo di buon'ora in quei paesi. L'ultimo processo verbale stabilisce pel 15 maggio 1865 la prossima adunanza della Commissione a Suttormann. Intanto furono eretti presso Suttormann tre fortini cinti di muri massicci, e altri due sono in via di costruzione fra Suttormann e il villaggio turco di Tugemille.

La *Presse* di Parigi ha un lungo articolo sul bilancio ottomano del 1863-1864. Le entrate portano la somma totale di 338,685,695 lire 81 cent., e le spese 334,013,060 lire 67 cent. Quindi un soprappiù di entrate di 4,672,635 lire 14 cent. Il bilancio del 1862-1863 importava nelle entrate la somma di lire 373,729,758 cent. 30, e nelle spese lire 335 milioni 405,935 cent. 80. Nel bilancio passivo 1863-1864 la lista civile è notata colla zecca in 27,110,511 lire; il Consiglio di Stato colla Corte dei conti lire 1,544,810; il ministero della guerra lire 97,403,994; quello della marina lire 23,665,202; dell'interno lire 40,189,445; degli affari esteri lire 2,950,702; delle finanze lire 14,673,857; e quello del commercio lire 448,926. Lo Sheik-ul-Islam costa lire 2,350,657, la polizia 3,706,850 e i lavori pubblici coll'istruzione pubblica 1,060,883. Nel bilancio attivo dopo le decime che danno in cifre rotonde 93 milioni, l'imposta personale con 68 1[2, le dogane con 56 1[1, i diversi con 27 1[2, i diritti sul bestiame, sul pesce e sulle pescherie con 22, il sale con 14, la surrogazione militare con 13 1[2, e il tabacco pure con 13 1[2, vengono i tributi annui dell'Egitto, dei Principati Uniti, della Serbia, ecc. nella somma precisa di 10,527,075 lire, poi il bollo con 3,375,000, e gli spiriti, le poste, ecc. con somme sempre decrescenti. La *Presse* accenna che il bilancio è preceduto da tre documenti. Il primo è un rescritto imperiale che vi dà la sanzione sovrana; il secondo è la relazione motivata di Fuad pascià al Sultano; e il terzo la relazione tecnica del ministro delle finanze al Gran Vizir.

Il maresciallo Bazaine prepara a Messico il ritorno di 10000 uomini dell'esercito francese. Queste truppe saranno surrogate nel dicembre prossimo dai volontari austriaci e belgi, in numero di 3000 questi e di 7000 quelli. Notiamo a questo proposito che si sta per fare a Vienna una colletta generale per mettere 400 famiglie povere di quella capitale in grado di andare a stabilirsi nel nuovo Impero.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Settembre 1864.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	2513321	18
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	17547612	23
Totale L.	20090936	43

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Settembre				Dal 1° Gennaio al 30 Settembre			
	Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta dello Stato (a) L.	1679751 07	1263539 79	414211 2[illegible]	» »	13580744 98	10308861 70	3271883 28	» »
Linea Alessandria e Novi — Piacenza »	216414 84	198703 30	17711 54	» »	1639367 21	1738743 52	» »	99376 31
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo »	177250 27	183006 16	» »	5755 89	1339685 51	1298080 »	» »	38344 30
Id. Cavallermaggiore — Bra »	11431 77	11022 27	409 50	» »	81087 38	77126 88	3960 50	» »
Id. Alessandria — Acqui »	29239 63	29907 17	» »	667 54	189530 15	201367 19	» »	11837 04
Id. Genova — Voltri »	34839 43	33949 30	890 13	» »	219637 08	242049 04	» »	22411 96
Id. Mortara — Vigevano »	4225 05	5257 04	» »	1031 99	40707 97	42800 74	» »	2092 77
Id. Torino — Pinerolo »	56628 50	56242 29	386 21	» »	427046 41	439032 58	» »	11986 17
Id. Torreberetti — Pavia »	93593 91	90501 07	3092 84	» »	858643 23	791740 65	66902 57	» »
Id. Novara — Gozzano »	14746 35	» »	14746 35	» »	81060 18	» »	81060 18	» »
Id. Torino — Susa (b) »	100108 95	» »	100108 95	» »	752336 41	» »	752336 41	» »
Id. Santhià — Biella (b) »	31688 01	» »	31688 01	» »	237583 62	»	237583 62	» »
Id. Chivasso — Ivrea (b) »	28323 10	» »	28323 10	» »	215269 77	» »	215269 77	» »
Navigazione sul Lago Maggiore »	57076 60	54654 65	2425 95	» »	836111 50	32[illegible]447 35	16664 21	» »
Navigazione sul Lago di Garda »	2044 15	1999 05	45 10	» »	14353 42	13807 40	546 02	» »
Pedaggi e Canoni »	5962 55	9626 02	» »	3663 47	57771 50	84198 32	» »	26427 [illegible]
Totali »	2513324 18	1940404 11	611038 96	11118 39	20090936 43	15663205 84	4610206 56	212475 [illegible]

(a) Il prodotto della linea Torino-Ticino nei primi nove mesi dell'anno 1863, durante i quali essa fu esercitata dalla Società Vittorio-Emanuele, ascese a lire 2,853,076 40. Deducendo questa somma da quella di lire 3,271,883 28 che rappresenta la differenza in più nell'anno 1864 ne risulta un effettivo aumento di lire 418,806 88 sul complesso dei prodotti delle linee di proprietà assoluta dello Stato.

(b) Le linee di Susa, Biella e Ivrea diedero nei primi nove mesi del 1863 (durante i quali esse furono esercitate dalla Società Vittorio-Emanuele), i proventi infraindicati:

Torino Susa	L. 717861 82	I proventi	L. 752336 41	Si ebbe	un aumento di	L. 34471 59	per la linea di Susa
Santhià-Biella	» 231065 15	del 1864	» 237583 62	quindi nel	id.	» 6518 47	id. Biella
Chivasso Ivrea	» 215509 07	furono invece di	» 215269 77	1864	e una diminuzione di	» 239 30	id. Ivrea.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Settembre 1864

Chilometri	Denominazione delle linee	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
429	Linee di proprietà assoluta dello Stato (*) L.	810754 23	39629 91	84350 87	716577 68	28438 38	1679731 07
116	Linea Alessandria o Novi — Piacenza »	105535 77	5496 50	13981 82	91223 55	177 20	216414 84
103	» Torino — Cuneo e Saluzzo »	123410 »	3309 59	7658 28	42593 80	78 60	177250 27
13	» Cavallermaggiore — Bra »	8612 82	302 09	598 91	1902 75	15 20	11431 77
34	» Alessandria — Acqui »	19360 14	627 95	1429 64	7796 30	25 60	29239 63
15	» Genova — Voltri »	30896 23	537 77	552 68	2849 45	3 30	34839 43
12	» Mortara — Vigevano »	2665 »	107 23	399 37	1050 25	3 20	4225 05
38	» Torino — Pinerolo »	39577 »	878 27	1769 68	14285 15	118 40	56628 50
44	» Torreberetti — Pavia »	39151 64	2027 64	4404 18	47635 73	74 70	93393 91
36	» Novara — Gozzano »	9379 45	316 68	458 32	4584 70	7 20	14746 35
53	» Torino — Susa »	58209 37	2078 75	7886 50	31908 33	26 »	100108 95
30	» Santhià — Biella »	20621 41	668 86	1150 59	9238 83	8 30	31688 01
33	» Chivasso — Ivrea »	18129 14	565 55	745 91	8354 15	28 35	28323 10
	Navigazione sul Lago Maggiore »	43955 15	» »	6595 40	6306 05	220 »	57076 60
	Navigazione sul Lago di Garda »	1794 80	» »	240 60	» »	8 75	2044 15
	Totali »	1332652 15	56746 77	132222 75	986566 78	29233 18	2537361 63
	Pedaggi e canoni						5962 55
	Totale generale						2513321 18

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 146,903 53.

(*) Linee Torino-Genova, Alessandria-Arona, Valenza-Vercelli e Torino-Ticino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 26 *ottobre*.

La conferenza per la pace danese tenne una riunione.

I deputati polacchi decisero di intervenire al Reichsrath.

Parigi, 26 *ottobre*.

Pereire ebbe una lunga conferenza col ministro delle finanze.

L'Imperatore partì oggi a mezzogiorno per Nizza.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 64 70
Id. id. 4 1[2 0[0	— 91 75
Consolidati Inglesi	— 89 3/8
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 65 20
Id. id. id. fine corrente	— 65 30
Id. id. id. fine prossimo	— 65 75

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 880
Id. id. id. italiano	— 445
Id. id. id. spagnuolo	— 563
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 335
Id. id. Lombardo-Venete	— 515
Id. id. Austriache	— 437
Id. id. Romane	— 300
Obbligazioni	— 225

Francoforte, 26 *ottobre*.

Lo Czar arriverà il 31 a Stoccarda.

Berlino, 26 *ottobre*.

Lo Czar lascierà Nizza domenica, si troverà qui mercoledì, e partirà immediatamente per Pietroborgo.

Parigi, 27 *ottobre*.

Dal *Moniteur*. L'Imperatore è partito ieri a mezzodì per Nizza ove recasi a visitare l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia.

Il *Constitutionnel* dicesi autorizzato a smentire di nuovo e formalmente le voci di un prestito.

Nizza, 26 *ottobre*.

Lo Czar ha fatto dare un banchetto al battaglione dei Cacciatori della Guardia. Il principe Wittgenstein ha contraccambiato un brindisi col comandante del battaglione alle LL. MM. di Francia e Russia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

27 Ottobre 1864 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 65 40 — corso legale 65 40 — in liq. 65 25 20 20 pel 31 ottobre, 65 77 1[2 85 80 pel 30 novembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquid. 1325 pel 31 8bre, 1340 1341 p. 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI — 26 Ottobre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 60 chiusa a 65 90

Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 26 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 1[8	89 3[8
3 0[0 Francese	»	64 60	64 70
5 0[0 Italiano	»	65 35	65 35
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	447 »	445 »
Id. Francese liq.	»	878 »	878 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		335 »	332 »
Lombardo	»	513 »	513 »
Romane	»	302 »	295 »

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Rigoletto* — ballo *Un concorso coreografico o Due balli in uno*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La cagnotte*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Un barba milionari*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Maria Giovanna* ossia *la famiglia del beone*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *Il guastamestieri*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *Il fornaretto* — ballo *Le nozze di M. Mayeux nella terra dei Baschi*.

---

poco, non era una conquista fatta dalle loro virtù, ma poco su poco giù un regalo di quelle armi vincitrici ed invasore che mandava la repubblica francese. Questa ciò affermava altamente; non lo disdicevano i neonati repubblicani governi. Quando al fatto s'aggiunse la straordinaria potenza personale del genio di Bonaparte, ne venne di necessità che la repubblica italiana non fu che pupilla, mancipio del governo di Francia. È una cosa vergognosa a mirarsi come un cenno di generale francese comandasse in ogni modo, a dispetto d'ogni legge e d'ogni diritto, di quella costituzione persino, cui era stata la Francia medesima a regalare alla chiamata sorella, ma in realtà suddita repubblica; di modo che la vantata indipendenza e l'agognata libertà si risolvevano nel maggiore e più compiuto dei vassallaggi; esempio irrefragabile che un popolo non può colla sola opera di armi straniere rivendicarsi a vera libertà, e in ogni modo poi questa non può mantenere, se non è ricco di virtù cittadine e di politica assennatezza, e se non cerca tosto la sua salvaguardia nell'organamento militare delle sue forze.

Antonio Aldini fu tra i pochissimi che cercassero di ostare a quella prepotente influenza francese, come dapprima aveva contrastato all'azione dissolvente della demagogia; la sua opposizione sempre avvalorando così della temperanza delle forme come della praticabilità delle idee; e massimamente si adoperò perchè fosse respinto un trattato della repubblica francese all'italiana proposto, il quale sotto apparenza d'un'alleanza alla seconda imponeva una vera soggezione.

Ma come già fu detto, la mutazione del governo in Francia da repubblica in impero doveva avere il suo influsso e il suo contraccolpo in Italia, come già avevalo avuto quell'altra che al Direttorio aveva sostituito il Consolato; e se il console a vita di Francia aveva dalla repubblica italiana avuto titolo di presidente, ben doveva l'Imperatore dei Francesi dal nuovo Stato di qua delle Alpi, battezzatosi subito per Regno, essere proclamato Re.

Lo Zanolini conduce sino a questo punto la narrazione nel suo primo volume mandato ora alle stampe; lasciando il protagonista del suo lavoro ministro del nuovo Regno; imperocchè Napoleone, che assai era capace di apprezzare gli uomini, lo aveva chiamato a tale carica, non ostante la precedente disgrazia cagionatagli in parte da certe differenze col Melzi, in parte dalla sua opposizione alla soverchia influenza francese.

Spero che l'egregio autore non vorrà farci attendere di troppo la prosecuzione della sua opera storica, e mi riserbo, allorquando terrò parola dei volumi che verranno, a dire più divisatamente tutto quel bene che si merita, sia per la sostanza sia per la forma, il suo dettato.

VITTORIO BERSEZIO.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO
DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Si fa noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 19 del prossimo mese di novembre nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 182 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 1 luglio 1864, num. 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO

VILLA DI RAMOSCELLO

Possessione *Torre di Ramoscello* (parte minore della proprietà Torre e Grande di Ramoscello) in due corpi di terra fra loro disgiunti; terreni aratorii a filari di alberi e viti, e prativi irrigatorii colle acque del canale o cavo Naviglia, e coltivi a risaia, con fabbricato colonico in parte ad uso civile, e dipendenze rustiche.

Confinano; al corpo principale casamentivo intermediato dalla strada di società succursale a quella detta della Quaresima, o di Chiozzola, e da quest'ultima anch'essa sociale:

A settentrione — la strada succursale a quella di società detta Chiozzola, e che da questa mette alle due comunali di Ramoscello e Ravadèse, la possessione demaniale Saccani o del Molino (lotto 184), e i beni della Confraternita della SS. Trinità eretta in Parma;

A levante — il canale Naviglia stanti intermedii la strada di Chiozzola e l'argine sinistro del canale, la possessione demaniale detta Grande di Ramoscello (lotto 183) in parte a metà d'acquedotto a distanza di metri 62 dall'angolo sud-est del fabbricato della detta possessione Torre, e nuovamente la prenominata possessione Saccani;

A meriggio — i beni del Conservatorio delle Giuseppine di Parma, la possessione demaniale Bagnona o Benedettine di Sant'Alessandro (lotto 181), e la ricordata possessione demaniale Grande;

A ponente — la strada comunale di Ramoscello, e per breve tratto il suddetto Conservatorio delle Giuseppine;

Al secondo corpo situato a breve distanza dal primo, e coltivo a riso:

A nord — la strada comunale del Borghetto, oltre cui la proprietà demaniale Corte di Casalora;

Ad est — la possessione Saccani spettante al demanio;

A sud — le ragioni della suddetta Confraternita della SS. Trinità;

Ad ovest — la strada di Ramoscello, e le ragioni della detta Confraternita.

È distinta in catasto coi numeri di mappa 15 parte B, 16 parte D, 43, 43 bis, 44, 45, 46, 47, 47 bis, 48 parte (per ettari 0, 31, 50 e rendita di Ln. 18 59), 57, 58, 91, 91 bis, 92, 93, 94, 94 bis, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101 sezione I, per l'estensione di ettari 37, 30, 55.

Questo stabile è stato estimato L. 57,635 40, delle quali L. 54,906 47 valore del fondo, e L. 2728 93 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 57,635 40, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 5 ottobre corr. e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 8 ottobre 1864.

I notai demaniali
F. PELLEGRINI — E. BARBIERI.

SOCIETÀ GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Introiti dal 23 al 29 Settembre 1864

Totale degli introiti sulle sezioni { 1864 . . . . L. 161,549 16
{ 1863 . . . . » 153,521 55

Differenza in più per il 1864 L. 8,027 61

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel { 1864 . . . . . 348 chilometri
{ 1863 . . . . . 318 id.

Viaggiatori		L. 58,970 70
Bagagli, merci	Grande velocità	11,748 65
	Piccola velocità	19,724 85
	Introito totale L.	90,444 20

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori		L. 48,806 68
Bagagli, merci	Grande velocità	12,482 35
	Piccola velocità	17,644 05
	Introito totale »	78,933 08

Differenza in più per il 1864 L. 11,511 12

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel { 1864 . . . . . 246 chilometri
{ 1863 . . . . . 246 id.

Viaggiatori		L. 42,840 97
Bagagli, merci	Grande velocità	8,128 19
	Piccola velocità	20,135 80
	Introito totale L.	71,104 96

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori		L. 52,002 49
Bagagli, merci	Grande velocità	6 976 72
	Piccola velocità	15,609 26
	Introito totale L.	74,588 47

Differenza in più per il 1864 L. 3,483 51

Introito dal 1.o Gennaio al 29 Settembre 1864.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli 3,056,473 69
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna 2,648,002 96
Totale L. 5,704,476 65

Periodo corrispondente del 1863.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli 2,670,502 71
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna 2,446,828 25
Totale L. 5,117,330 96

5179 Differenza in più per il 1864 L. 587,145 69

CITTÀ DI RACCONIGI

Alli 10 novembre prossimo, ore 11 antimeridiane, nella sala municipale, avrà luogo l'incanto per l'appalto dal 1.o gennaio 1865 al 31 dicembre 1866 dei dazi di fabbricazione e di consumo governativi e comunali.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 53,000.

Racconigi, 26 ottobre 1864.

5259 G. TRIBAUDINO *Sindaco*.

MUNICIPIO DI MONCALIERI

Resasi vacante la scuola di seconda elementare maschile in questo concentrico, collo stipendio d'annue L. 800, s'invita chiunque vi aspiri, a produrre i prescritti documenti acciò si possa dal Consiglio comunale procedere alla scelta del candidato sulle singole domande che gli saranno presentate non oltre il 10 del prossimo mese di novembre.

Per la Giunta
5233 *Il sindaco* Di Mombello.

AVVISO INTERESSANTE

DA VENDERE
alli 17 novembre 1864 in Torino

Magnifico castello a tre piani ed annesso parco, di ettari 26 circa, cinto di muro, di sorprendente amenità, ricco di oltre 8000 piante di rara e forse unica qualità e grossezza, in Morozzo (Mondovì), con 20 cascine d'ottima coltura, molino ed altri appezzamenti, della superficie in tutto di ett. 798, are 24, cent. 56 (giornate 2100 circa), estimati L. 1,287,263 77.

Se ne farà l'incanto volontario in 25 lotti dal notaio sottoscritto nel suo studio, via Sant'Agostino, porta n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, nel mattino di detto giorno.

5172 L. Bonacossa R. notaio.

DA VENDERE
CASA fuori della Barriera di Nizza;
DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO elegante mobigliato di 6 camere.

Dirigersi *franco* a G. Molino, via Stampatori, num. 14, Torino. 5218

5254 CITAZIONE

Con atto 26 corrente dell'usciere Taglione Francesco, il sig. Michele Morelli, negoziante, domiciliato in Torino, citò il signor Leopoldo Silvestro, già residente in questa città, sezione Po, resosi ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, nanti la regia giudicatura, sezione Po, alle ore 9 mattina delli 29 corrente ottobre, per vedersi condannare al pagamento di L. 130, interessi e spese.

Torino, 26 ottobre 1864.

Rambosio p. c.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
e Scuola preparatoria
alla R. Accademia
Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33
Si accettano anche Allievi esterni.
4812

EDUCATION DES DEMOISELLES

D'après la méthode d'éducation maternelle de MM. Lainé Fleury, Lévi Alvarès, de Paris, et de M. Drogoul, de Turin.

Division des études: 1. Leçons préparatoires pour les jeunes filles de 10 à 12 ans; 2. Leçons élémentaires pour celles de 12 à 14; 3. Leçons secondaires pour les jeunes personnes de 14 à 16; 4. Leçons supérieures pour celles de 16 à 18.

Turin, rue Neuve, num. 20, 4 escalier, 3 étage. 5237

5248 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Sull'instanza della casa di commercio A. Bonafous e Compagnia corrente in Torino, venne, con atto dell'usciere Taglione, 24 ottobre corrente, notificata copia della sentenza del sig. giudice della sezione Po di Torino, in data 7 ottobre 1864, alla ditta Cazean Aîné, stabilita in Ginevra, nella quale sentenza venne dichiarata la contumacia della ditta Cazean Aîné e con Emanuele Morteo, e venne unita la causa dei contumaci a quella dei comparsi signori Oselli Felice e Gagliardone Giovanni.

Torino, 25 ottobre 1864.

F. Debernardi sost. Gen'nati

5126 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 novembre p. v., sull'instanza dei signori canonico don Giuseppe Caselle, Vittorio Aprà, residenti in Chieri, ed Emanuel Levi, residente in Torino, si procederà contro li signori Francesco e Gioanni Fedele fratelli Fasano, residenti in Pino Torinese, all'incanto di due pezze vigna con campo in due distinti lotti, di are 48, 38 la prima con campo e di are 19 la seconda, site sul territorio di Pino Torinese, ai prezzi ed alle condizioni espresse nel relativo capitolato d'asta 12 corrente mese.

Torino, li 18 ottobre 1864.

Craveri p. c.

5250 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri 22 corrente, e sull'instanza del sig. Campra Stefano, farmacista, residente a Torino, è stato citato il sig. Chicco Giovanni, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice avanti il tribunale di circondario di Torino, entro giorni 10, per vedersi dichiarare non altrimenti tenuto il Campra a pagare che mediante quitanza della moglie del Chicco o mediante cauzione.

Torino, 23 ottobre 1864.

Boccalla sost. Arcostanzo.

5235 CITAZIONE.

Piano Giovanni, residente in Torino, instò pella citazione del signor Domenico Lambertenghi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 1980 ed accessorii, importare di tre pagherò, in data 30 aprile e 22 agosto scorsi.

Quale citazione seguì a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile il giorno di ieri, come dall'atto dell'usciere Vivalda, essendosi fissata l'udienza del 4 novembre prossimo, ore 2 pom., nanti il suddetto tribunale.

Torino, 26 ottobre 1864.

Fassini sost. Marinetti.

INCANTO IN SEGUITO AD AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Gli stabili stati subastati ad instanza della signora Bellono Teresa moglie autorizzata del signor Giuseppe Bodoira residente in Ivrea, a pregiudicio del signor geometra Domenico Bodoira ivi pure residente, previo loro incanto sull'offerta da quella fatta di L. 10,000, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati alla stessa instante Bellono Teresa moglie Bodoira, in mancanza di altre offerte, per lo stesso prezzo da essa offerto di L. 10,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto quando venga autorizzato scade con tutto il giorno 6 del prossimo venturo novembre.

Gli stabili sono situati sul territorio di Sala.

Lotto unico.

1. Regione all'Abbazia di San Giacomo di Besa, casa, cortile, campi e prati e bosco, in mappa ai numeri 4918, 4952, 4959, 4955, 4956, 4957, 4958, 4959, 4960, 4961, 4962, della superficie in complesso di ett. 20, are 74, 5, pari a giornate 51, tavole 61 e piedi 11.

2. Ivi, edificio da molino a due palmenti e pesta da riso, in mappa a parte del numero 4952, di are 2, pari a tavole 5, piedi 2; faciente tutto un sol corpo fra le coerenze ad est Revelchion Giuseppe, Domenico e Silvestro fratelli fu Antonio, la via comunale da Sala a Zubiena, ad ovest il rivo Ruffinale, a nord e sud fratelli Revelchion e la seguente frazione, gravata la prima porzione di L. 31 81 ed il molino di L. 5.

3. Ivi stessa regione o Rettana, campo e prato, descritti ai numeri mappali 4919, 4930, 4931, 4963, di ett. 4, are 42, centiare 72, pari a giornate 11, tavole 68 e piedi 9; fra le coerenze ad est della strada comunale e Rovaretto Lodovico, a sud Revelchion Domenico e la frazione avanti descritta, ad ovest la via comunale di Magnano, a nord Rovaretto Domenico fu Bernardo, fratello, eredi fu Giovanni e fratello Carlo, gravata questa frazione di L. 13 49, e così il tenimento in complesso di ett. 25, 20, 77, è gravato in complesso di L. 50 30.

Biella, 22 ottobre 1864.

5197 Milanesi segr.

5114 NUOVO INCANTO

Dietro l'aumento di sesto fatto dal sig. Luigi Calliano, di Novara, dello stabile posto nella città di Novara, stato subastato in odio delli Carlo ed Amalia Adami, coniugi Bordiga, pure di Novara, ad instanza delli signori ingegnere Giuseppe, avvocato Pietro, Antonio ed avvocato Francesco, fratelli Serazzi, il sig. presidente del tribunale di circondario di Novara fissò l'udienza delli 11 9bre 1864 pel nuovo incanto e successivo deliberamento sul prezzo d'aumento di L. 21,117, alle condizioni di cui nel relativo bando venale in data 14 corrente ottobre.

Novara, il 17 ottobre 1864.

Giuseppe Piantanida proc. capo.

5115 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza del 29 scorso settembre autorizzò la espropriazione degli stabili posseduti dal cavaliere don Giuseppe Caccia residente in Milano, posti nelli luoghi e territorii di Briona, Carpignano e Sillavengo, e fissò l'odienza del 25 prossimo novembre, ore 11 antimeridiane, per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dal signor cavaliere Giovanni Montagnini, residente in Torino, ed avrà luogo in 4 distinti lotti sul prezzo offerto dall'instante e sotto [illegible]izioni apparenti dal bando a stampa [illegible]ta 11 corrente ottobre.

Novara, 17 ottobre 1864.

Giuseppe Piantanida p. c.

5105 GRADUAZIONE.

Il signor Grosso Luigi fu Giovanni Battista possidente domiciliato a Giaveno rapportò, dall'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di questa città, provvedimento in data 4 settembre ultimo scorso, col quale venne dichiarato aperto nanti lo stesso tribunale il giudicio di graduazione pella distribuzione delle L. 9100 prezzo del tenimento arativo e boschivo, regione Moglie, fini di Avigliana, stato sulla domanda di detto signor Grosso subastato in odio del Giovanni Battista Croce fu Antonio residente a Mocchie.

Con detto provvedimento si ingiunsero i creditori a proporre le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 successivi alle notificazioni ed inserzione del provvedimento stesso a termine di legge, e si deputò il signor avvocato Giuseppe Ghesio, giudice presso questo tribunale, a giudice commesso in detto giudicio.

Susa, 16 ottobre 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.